



Giunta Regionale della Campania

A.G.C. – Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile

Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque

Indirizzo: Via A.De Gasperi, 28 – 80134 Napoli
Telefono: 081 7963274
Fax: 081 7963275
e-mail: cia@regione.campania.it

OGGETTO: RELAZIONE DELIBERA SUL DEBITO/CREDITO MATURATO DALLA GORI

Con legge regionale n. 14 del 21.05.97 e ss.mm.ii., recante “*Direttive per l’attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge 05.01.94 n.36*”, la Regione Campania ha suddiviso il proprio territorio in Ambiti Territoriali Ottimali, tra cui l’ATO n. 3 denominato “Sarnese-Vesuviano”, che ricomprende 76 Comuni delle province di Napoli e Salerno, con una popolazione di circa 1.500.000 abitanti di seguito anche indicato “Ente d’Ambito”.

Con atto del 20.10.1997 si costituiva l’Ente d’Ambito “Sarnese-Vesuviano”.

Con delibera dell’Assemblea n. 3 del 29.02.2000 lo stesso Ente ha individuato il soggetto gestore del S.I.I. e gli ha affidato la gestione del S.I.I. dell’ATO n. 3.

In data 30.09.2002 l’Ente d’Ambito e il Gestore hanno stipulato la Convenzione di Gestione del S.I.I. (con allegato Disciplinare Tecnico) per una durata di 30 anni decorrenti dalla stipula della predetta Convenzione, il cui schema è allegato alla citata legge regionale n. 14/97.

Tale gestione ha avuto effettivamente inizio il 1° ottobre 2002.

Dopo l’avvio della gestione del SII dell’ATO 3 da parte del Gestore, sia quest’ultimo che l’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano contestarono la tariffa applicata dalla Regione Campania per l’acqua all’ingrosso, poiché sostenevano che la Regione avrebbe dovuto senza indugio trasferire le Opere Regionali (idriche e depurative) ricadenti nel territorio dell’ATO 3 in modo tale da consentire la copertura dei relativi costi di gestione attraverso la tariffa del SII, onde evitare che gli utenti dovessero sostenere costi impropri.

Nacque un contenzioso, ancora in corso, relativo all’applicazione della tariffa.

Pertanto, la Regione, dopo specifica istruttoria, ha sottoscritto con l’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano e il Gestore **due atti**:

- **nell’aprile 2004**, la Regione Campania sottoscrisse con il Gestore uno schema di accordo con cui fu determinato il parametro di riferimento per il calcolo dei costi per la gestione delle Opere Regionali, pari a 0,105375 €/mc (atto mai perfezionato);
- **successivamente il 15 dicembre 2006**, a conferma dello schema di accordo dell’aprile 2004, fu sottoscritto un **Protocollo di Intesa, in cui fu confermato il predetto parametro di costo unitario pari a 0,105375 €/mc e furono stabilite le modalità per il trasferimento**

delle Opere Regionali(tale atto non è stato mai ratificato in Giunta).

Nel vigente Piano d'Ambito dell'ATO 3, come modificato/aggiornato dall'Ente d'Ambito nel 2007 a seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa del 15 dicembre 2006, è stato previsto pertanto, il costo unitario dell'acqua all'ingrosso pari a 0,105375 €/mc.

L'Ente d'Ambito, anche dopo l'aggiornamento del 2007 del Piano d'Ambito, non ha garantito – mediante specifici provvedimenti tariffari e nonostante le numerose sollecitazioni pervenute in tal senso dal Gestore - l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3 e cioè non ha assicurato al gestore i flussi di cassa necessari anche per il regolare pagamento dei corrispettivi maturati nel corso degli anni nei confronti della Regione per i servizi idrici e di depurazione forniti.

Le articolazioni tariffarie approvate dall'Ente d'Ambito rispetto alla tariffa di riferimento del SII così come prevista per ciascun anno dal vigente Piano d'Ambito, non hanno mai consentito al Gestore di fatturare all'utenza le somme effettivamente occorrenti alla copertura integrale dei costi di gestione (previsti sempre dal Piano d'Ambito) e nei quali, per l'appunto, sono ricompresi anche i costi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso, come determinati dal Protocollo di Intesa del 15 dicembre 2006.

Il debito maturato dal Gestore negli esercizi 2002÷2012 nei confronti della Regione Campania per fornitura di “*acqua all'ingrosso*” dagli acquedotti a gestione regionale e per fornitura del “*servizio di collettamento e depurazione*” in impianti parimenti a gestione regionale, risulta il seguente:

- per la fornitura di “acqua all'ingrosso” a tutto il 31/12/2012 il debito del Gestore nei confronti della Regione Campania ammonta ad **€ 218.924.474,00**, inclusa IVA;

Su tale aspetto pende tra le parti un rilevante ed incerto contenzioso in ordine alla regolarità del rapporto tra le medesime parti, ai criteri di determinazione della tariffa applicata dalla Regione Campania ed all'effettivo ammontare dei volumi idrici forniti dalla stessa amministrazione regionale.

In ordine all'esito del descritto contenzioso sussiste una significativa alea, come risulta dalle relazioni dell'Avvocatura regionale e di Acqua Campania S.p.A. allegati alla delibera proposta.

- per la fornitura del “servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue” il debito del Gestore nei confronti della Regione Campania ammonta ad **€ 53.498.543,54**, inclusa IVA, a seguito di apposita ricognizione delle partite contabili tra le parti interessate.

Con la delibera in oggetto:

- a seguito di istanza congiunta del Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e del Gestore,
- previa accettazione da parte del Commissario e del Gestore della tariffa di fornitura idrica di acqua all'ingrosso così come determinata dalla Regione Campania e della loro rispettiva volontà di rinunciare e definire il contenzioso in corso nonché normalizzare i reciproci rapporti, ad esclusivo vantaggio e tutela degli utenti del S.I.I.
- in applicazione di quanto disposto dal secondo capoverso dell'articolo 1 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii.,

la Regione provvede a concedere le agevolazioni che rideterminano il debito complessivo maturato, nei confronti della Regione Campania, del Gestore per gli esercizi 2002÷2012, per fornitura di “acqua all’ingrosso” dagli acquedotti regionali e per i servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue” negli impianti di depurazione comprensoriali pari a €.282.999.149,32, in modo che l’Amministrazione regionale realizzi il credito vantato nella misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore (determinato considerando la sorte capitale e gli interessi legali sulla sorta capitale).

Inoltre, ai sensi dell’articolo 30 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii., la Regione può concedere sull’importo del debito così come risultante all’esito della predetta riduzione, una rateizzazione ventennale o pari al numero di anni residui della convenzione se inferiore a venti, a decorrere dal 2013, non onerosa per i primi 10 (dieci) anni e con interesse fisso sul capitale residuo calcolati a partire dall’undicesimo anno e determinato nella misura dell’interesse legale vigente al momento della rateizzazione.

Il riconoscimento delle facilitazioni suddette incentivano l’accelerazione delle procedure di pagamento da parte dell’Ente debitore, come stabilito dall’art. 1 della legge regionale n. 1/2012, superando la fase di stallo dei pagamenti di crediti incagliati da numerosi anni anche a causa della presenza di contenziosi con la Regione e consentendo, con tali agevolazioni il pagamento del debito in discorso, assicurando, pertanto, attraverso la graduale soddisfazione dello stesso, la realizzazione del credito vantato dalla Regione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri